

## Viaggio nel labirinto del Superbonus edilizia dove regna l'incertezza

**Andrea Demurtas (Confartigianato): "Il cambio continuo di normativa non agevola il settore"**



**10 Giugno 2022** Districarsi nel complicato mondo del Superbonus non è affatto semplice. In molti ci hanno provato a usufruirne in questi due anni, spinti dall'entusiasmo di ristrutturare e rendere più efficiente la propria abitazione, per poi desistere di fronte ai troppi ostacoli. A specializzarsi in questa materia così complessa è Andrea Demurtas, referente Superbonus 110 per Confartigianato Ravenna.

«L'aspetto positivo del Superbonus – ricorda – è stato senza dubbio quello di aver consentito la ripresa delle aziende del comparto dell'edilizia, da sempre fondamentale per la ripresa economica. In linea con quanto accaduto a livello nazionale, anche in Romagna si è assistito alla nascita di nuove imprese».

Secondo i dati di Unioncamere, sul territorio ravennate, la crescita percentuale delle nuove aziende edili è stato del 2,10% tra il 2019 e il 2021. Un dato in linea con quanto accaduto anche in provincia di Forlì-Cesena, con un più 2,18%, mentre a Rimini il balzo è stato più consistente, pari al 5,27%.

«Il problema principale in materia di Superbonus – spiega Demurtas, autore fra l'altro della 'Guida Superbonus' – è che continuamente oggetto di modifiche normative che non fanno altro che complicare la situazione, già difficile peraltro dall'aumentato costo delle materie prime. Come Confartigianato, ci auguriamo una maggiore semplificazione e chiarezza in materia e la fine di tutti i cantieri. Siamo attivamente impegnati al fianco del sistema creditizio locale per trovare soluzioni che possano accelerare la cessione dei crediti e dare quindi liquidità alle imprese. A causa di questo cambio continuo di norme, molti artigiani si sono trovati dall'oggi al domani a non poter più fare ai clienti l'apprezzato sconto in fattura. D'altro canto anche per le banche è diventato tutto più complicato perché sono cambiate le condizioni».

Un altro tema caldo è poi quello della legalità e della correttezza, visto che – soprattutto in alcune località del Sud Italia – si è assistito a un proliferare di nuove aziende con l'arrivo di nuovi operatori improvvisati, più interessati a ottenere fondi pubblici che a ben lavorare. Come sempre, però, il rischio è che a pagare gli errori di pochi siano poi molti. «I controlli è giusto che ci siano – aggiunge il referente Superbonus di Confartigianato – ma andrebbero fatti con un po' di criterio senza

bloccare un cantiere in corso. Di recente il governo ha adottato delle contromisure, non propriamente giuste, come l'obbligo delle imprese di possedere un'attestazione Soa per operare nel mercato dei bonus edilizi in relazione a importi dei lavori superiori a 516 mila euro dal 2023. Questo metterà in difficoltà tutte le piccole e medie imprese del settore che operano in campo privato senza queste certificazioni necessarie, invece, per gli appalti pubblici. Tutto ciò ha riportato nell'incertezza cittadini e imprese che ora si trovano in una vera e propria giungla normativa nella quale è ben difficile districarsi».

**r.b.**

Nella foto: Andrea Demurtas



© *copyright la Cronaca di Ravenna*